

Palombina, rinasce la vecchia stazione

«Un passo verso la metro di superficie»

Rfi investe 800mila euro. Previsti anche ristorante e bar. L'assessore regionale Baldelli: «Gioiello storico»

IL RESTYLING

ANCONA Sarà la porta d'accesso al litorale nord di Ancona. La storica stazione ferroviaria di Palombina tornerà presto in funzione. E con annesso coffee bar e ristorante. È questo il progetto di Rfi su cui ha investito 800mila euro e che promette di mantenere il vecchio stile architettonico in piena conformità con le prescrizioni della Soprintendenza. La politica e Rfi preferiscono mantenere il riserbo sulle tempistiche di fine cantiere, ma nel quadro tecnico dei lavori è fissata la conclusione di almeno una parte dei lavori a giugno 2024. I primi interventi sono già cominciati, come si è potuto vedere ieri mattina da un sopralluogo organizzato dal consigliere regionale Marco Ausili (Fdi) affiancato dall'assesso-

re regionale ai Lavori pubblici, Francesco Baldelli, e dal corrispettivo comunale Stefano Tombolini.

La struttura

L'edificio risale al periodo 1929-1933, come evidenziato da Rfi. Tramite ricerche effettuate sulla struttura, è stata evidenziata la presenza di due pensiline in legno con annessi tavoli all'aperto. Proprio come fosse uno chalet sul mare. Ed è questo l'immaginario che dovrà rievocare, una volta completata, la nuova stazione ferroviaria di Palombina che manterrà anche la stessa volumetria. «Un piccolo gioiello storico e architettonico» l'ha definito Baldelli che, in linea con la brandizzazione terminologica del sindaco Daniele

Silvetti, parla di «Grande Ancona». E fa leva sul concetto di «metropolitana di superficie, di cui questa stazione ne è già un simbolo». Ausili sottolinea «l'interlocuzione positiva tra enti» facendo riferimento al fatto che «Rfi ha accolto le richieste, in buona parte provenienti dagli operatori balneari, di riqualificare questa zona per dare al territorio un'opportunità importante».

Il calvario

Gli ultimi otto anni sono stati un calvario per i tanti residenti della zona che hanno sollevato più volte proteste per le condizioni di forte degrado in cui versava l'area. Complice sicuramente l'abbandono della vecchia stazione. Ma ora possono tirare un sospiro di sollie-

vo. Le opere di primo restauro della struttura sono state avviate grazie all'arrivo di un finanziamento iniziale di 380mila euro. Nel frattempo Rfi ha pianificato, sempre per il 2024, l'arrivo di ulteriori fondi (220mila euro) per il completamento della prima fase dei lavori. «Ovviamente accogliamo con grande favore il recupero di questa struttura - afferma Tombolini -. Sarà la porta alla spiaggia nord degli anconetani. Sarà una stazione che funzionerà per un periodo ridotto, ma andava riqualificata».

Andrea Maccarone
Claudio Comirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto sullo scalo

800mila euro
L'investimento effettuato da Rfi per riqualificare la stazione

Giugno 2024
La conclusione della prima fase dei lavori

600mila euro
Per completare la prima parte dell'intervento

La struttura
Manterrà un coffee bar e un ristorante

Il consigliere Ausili:
«Questo il frutto dell'interlocuzione positiva tra enti»



Peso: 56%